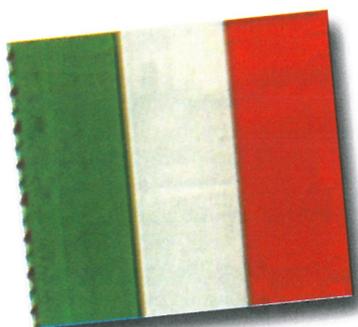


La bandiera italiana

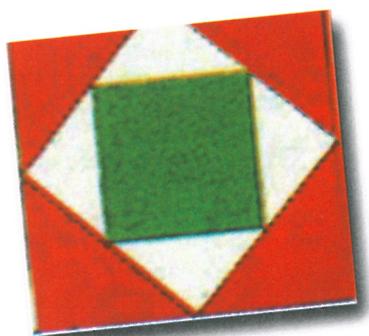
e il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia



Repubblica Cispadana
1796-1797



Repubblica Cisalpina
1797-1802



Repubblica Italiana
1802-1805



Regno Italico
1805-1814

Il 14 luglio 1789 a Parigi il vecchio castello medievale della Bastiglia viene assalito e devastato da bande d'insorti.

Crolla il simbolo più significativo di quell'assolutismo che aveva dominato tirannicamente sul popolo.

Scrive Adolfo Omodeo ne "L'età del Risorgimento italiano" (Messina-Milano 1939, p. 94): "Dal momentaneo entusiasmo provocato dall'avvenimento, nacque il tricolore francese, per la fusione della bianca bandiera della monarchia con i colori di Parigi, il rosso e il turchino".

Scrive Ugo Bellacchi nel suo monumentale volume "Il Tricolore duecento anni 1797-1997": "Il sostantivo bandiera assume da allora un significato nuovo, assolutamente sconosciuto sino a quel momento.

In precedenza, infatti, il vocabolo bandiera - derivato dal provenzale antico banda, truppa, milizia, o dal gotico antico bandwa, insegna, stendardo - era usato ab immemorabili anche nel volgare italiano, fin da Dino Campani, da Giovanni Villani, da Giovanni Boccaccio, tanto per risalire nel tempo, ma era espressione sostanzialmente araldica di un'autorità, di un potere, di un sovrano, di un reparto militare, di un'associazione, ecc., non di una nazionalità".



Verso il "nostro" Tricolore

Fatalmente le nuove proposte generate dalla Rivoluzione francese si diffondono negli Stati italiani, anche per il lavoro di "intelligence" che emissari francesi compiono con sottile abilità. Così nel novembre 1794 due studenti dell'Università di Bologna, allora capitale dello Stato Pontificio, Luigi Zamboni e Giambattista De Rolandis Astigiano, diffondono un manifesto che invita i cittadini ad insorgere contro il potere preparando una coccarda che unisce al verde i colori bianco-rosso dello stemma bolognese. I due giovani pagheranno con la vita la loro impresa.

Il 26 marzo 1796 Napoleone dà al via alla Campagna d'Italia. Sulle piazze delle città italiane, non appena il feudatario fugge o si arrende, viene innalzato l'albero della libertà. Adorno del Tricolore francese nei primi tempi, verrà decorato anche con il Trico-



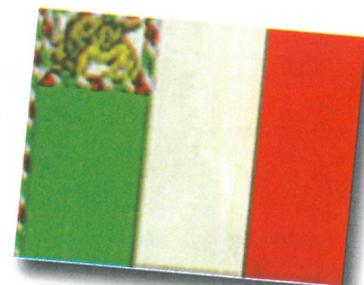
Regno di Sardegna
1848-1861
e Regno d'Italia
1861-1946



Regno Costituzionale
delle Due Sicilie
1848-1849



Governo Provvisorio
della Sicilia
1848-1849



Repubblica Veneta
1848-1849



*Granducato
Costituzionale
di Toscana
1848-1849*



*Repubblica Romana
1849*



*Regno delle Due Sicilie
1802-1805*



*Marina Militare
1947*



*Marina Mercantile
1947*

lore italiano non appena il bianco, il rosso e il verde si affermarono quali colori nazionali nella risorgente Italia.

Il 7 ottobre 1796, in un discorso del Bonaparte agli abitanti di Reggio, viene inserita la frase: "È tempo che anche l'Italia sia annoverata fra le nazioni libere e potenti." L'8 ottobre dello stesso anno nasce la Legione Lombarda le cui coorti avranno ognuna il loro stendardo tricolore nazionale lombardo.

Finalmente il 7 gennaio 1797 nasce il tricolore italiano quale bandiera nazionale, quando - su proposta del Deputato Giuseppe Compagnoni - il Parlamento della Repubblica Cispadana decreta "che si renda universale lo stendardo, o Bandiera Cispadana di tre colori, Verde, Bianco e Rosso, e che questi tre colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti." La prima Campagna d'Italia viene condotta da Napoleone tra il 1796 e il 1799 e sgretola l'antico sistema di Stati in cui era divisa la penisola.

Molte delle numerose Repubbliche giacobine di chiara impronta democratica, nate in quel periodo, non sopravvissero alla controffensiva austro-russa del 1799 ma alcune confluirono, dopo la seconda Campagna d'Italia, nel Regno Italico che sarebbe durato fino al 1814 rappresentando quegli ideali di indipendenza che alimentarono il nostro Risorgimento e contribuirono a far assurgere il Tricolore a simbolo del popolo e della nazione.

Infatti, pur soffocato dalla Restaurazione nei tre decenni che seguirono il Congresso di Vienna, il Tricolore continuò ad essere innalzato in tutti i moti, nelle rivolte, nelle imprese disperate, sino al proclama di Carlo Alberto del 23 marzo 1848 che annunciava la prima Guerra di Indipendenza e che ufficializzava la Bandiera Tricolore italiana con sovrapposto lo Scudo di Savoia.

Il 14 marzo 1861 viene proclamato il Regno d'Italia e la sua Bandiera continua ad essere quella della prima Guerra d'Indipendenza. Soltanto nel 1925 furono definiti per legge i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato.

Dopo la nascita della Repubblica un decreto legislativo presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova Bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale.

Le Bandiere di guerra dei nostri Reggimenti Alpini, quelle Bandiere testimoni del nostro giuramento, rappresentano dunque tutta la storia della nostra grande nazione e tutti i sacrifici dei suoi eroici figli. Per questo ogni nostra riunione, anche la meno importante, inizia prima di ogni atto con un doveroso e commosso "Saluto alla Bandiera". **S.P.**



*Repubblica Italiana
2 giugno 1946*